



NORME E IMPRESA



A fine anno il recepimento della direttiva 28/2008 sulla qualificazione professionale degli addetti Impiantisti a scuola di rinnovabili Via ai corsi che anticipano la Ue

PAGINA A CURA DI GIUSEPPE LATOUR

Corsi di formazione per gli installatori di impianti da rinnovabili. Da far partire subito dopo l'estate per lanciare la volata alle nuove norme in tema di qualificazione degli impiantisti, che entro l'anno saranno varate dal ministero dello Sviluppo economico. È, in sintesi, l'iniziativa che Cna ed Enea stanno preparando già da qualche mese ma che ormai è prossima al via.

Il progetto prende le mosse dalla direttiva europea sulle energie rinnovabili (2009/28/Ce). All'articolo 14, infatti, la disciplina stabilisce che dall'1 gennaio del 2013 chi installa impianti da rinnovabili dovrà obbligatoriamente sostenere un percorso di formazione che lo qualifichi.

L'implementazione di questo obbligo in ciascuno Stato, però, comincerà molto prima. Come dice l'articolo 27 della stessa direttiva, che vincola i Paesi membri a mettere in vigore tutte le norme «necessarie per conformarsi» alle indicazioni comunitarie entro il 5 dicembre del 2010. Entro quella data, allora, il ministero dello Sviluppo economico dovrà recepire la direttiva.

È qui che entra in gioco l'operazione di Cna ed Enea. «La finalità del nostro progetto – spiega **Barbara Gatto** dell'ufficio politiche energetiche di Cna – è duplice: arrivare con dei corsi già pronti al momento in cui partirà l'obbligo, ma anche dare una mano ai tecnici del Ministero nella fase di sviluppo delle norme». La direttiva Ue, infatti, non fissa contenuti vincolanti

per la formazione, ma lascia la mano libera ai Paesi membri. Le schede preparate da Cna ed Enea potrebbero allora essere una base che si unirà al lavoro di Enea nel quadro di QualiCert, un progetto condotto da 14 partner europei che consiste nell'analisi delle esperienze di accreditamento già attuate nel campo delle rinnovabili.

IL CORSO

Il modello di corso al quale stanno lavorando punta alla formazione di sei tipologie di tecnici: installatore di impianti fotovoltaici, installatore di impianti con pompe di calore, installatore di impianti con solare termico, esperti in sistemi isolanti "a capotto" e "con facciate ventilate", esperti in efficienza energetica degli edifici. Per ciascuno di lo-

ro è prevista una serie di requisiti minimi per la partecipazione al corso.

Nel caso dell'installatore di impianti fotovoltaici, ad esempio, due anni di lavoro nel settore e il rispetto dei requisiti minimi del Dm 37/2008. Nelle schede che illustrano ciascun corso c'è, poi, una sezione dedicata ai contenuti della formazione. Sempre gli installatori di impianti fotovoltaici dovranno seguire una parte introduttiva sui principi della termodinamica, poi studieranno i diversi tipi di impianto, le tecniche di posa in opera e gli sgravi fiscali. Il piano di lavoro prevede di far partire i corsi dal prossimo autunno.

L'imminente arrivo di nuove regole per gli installatori di impianti rinnovabili immediatamente richiama alla mente la grande

battaglia persa dal settore negli ultimi anni: i decreti integrativi del Dm 37. Promessi dal Governo nella lontana estate del 2008, avrebbero dovuto, tra le altre cose, disciplinare alcuni aspetti della qualificazione delle imprese impiantistiche rimasti in dubbio proprio dopo il varo del decreto ministeriale.

Ma sono rimasti impiantati sul sistema di verifiche obbligatorie degli impianti che avrebbero dovuto istituire. E l'arrivo di nuove regole in tema di qualificazione fa pensare che non vedranno mai la luce: «Esiste un testo nei cassetti del ministero dello Sviluppo economico – dicono da Cna –, ma ormai siamo convinti che sia destinato a restare lettera morta».